



Alunni e docenti della scuola di musica di Fiorenzuola e il suo direttore Mauro Bardelli



La scuola di musica di Fiorenzuola apre le sue porte on line

Il direttore Mauro Bardelli racconta com'è nata l'idea di un filmato non solo informativo, ma che raccoglie tutto il lavoro degli anni scorsi

Ester Barcellona

FIORENZUOLA

Il mese di aprile avrebbe registrato, in situazioni di normalità, il tradizionale appuntamento primaverile dell'Open week della Scuola di musica di Fiorenzuola gestita dall'associazione Orchestra Amadeus, che avrebbe "aperto le porte" della sede di via San Fiorenzo, nel cuore della città sull'Arda, a due passi dalla chiesa Collegiata e dallo storico Teatro Verdi, per presentare a grandi e piccini i propri corsi e insegnanti. Ma con le scuole chiuse e il divieto di spostamenti, tutte le istituzioni scolastiche hanno dovuto ri-

organizzarsi e così è accanto alla didattica on line, che la Scuola di musica dell'Orchestra Amadeus ha già attivato da più di un mese. Ed anche l'appuntamento della "scuola aperta" è diventato virtuale, trasformandosi in "E-Open". Con un video di 5 minuti, sul canale YouTube dell'associazione e sulla sua pagina Facebook, la scuola di Fiorenzuola, riconosciuta dalla Regione come "organismo specializzato nell'organizzazione e nella gestione di attività formative di didattica e pratica musicale", presenta così al pubblico tutti i suoi corsi di musica con i vari docenti. Ma con un valore aggiunto, ha spiegato il direttore della scuola, maestro Mauro Bardelli:

«All'inizio, il nostro era più che altro uno scopo "promozionale" ossia presentare, virtualmente, i corsi della scuola e gli insegnanti e dare i riferimenti per contattarci per ulteriori informazioni. Un po' sull'esempio di quello che ha fatto, giorni fa, una delle più prestigiose istituzioni



Presentiamo i corsi e i docenti su YouTube e Facebook e, da un mese, lezioni in rete»

musicali del nostro Paese ovvero il Conservatorio di Milano. Ma poi l'emozione ha preso il sopravvento e siamo stati letteralmente e, devo dirlo, piacevolmente "travolti" dai ricordi di tutti quei momenti vissuti insieme, che ora ci sembrano bellissimi e al tempo stesso lontanissimi: le lezioni con gli allievi, gli spettacoli realizzati in teatro, in occasione della Sei giorni delle Rose al Velodromo di Fiorenzuola, all'auditorium "Scalabrini", nelle Notti bianche... e poi quel rapporto speciale di crescita, unico nel suo genere, che si crea tra allievo e maestro». Così, il video si è trasformato in omaggio: «Ai nostri docenti, con cui c'è un rapporto che va oltre quello lavorativo, e ai nostri allievi, grazie ai quali è stato possibile realizzare i nostri spettacoli, anno dopo anno; alle collaborazioni con l'attore Alberto Avanzini e la voce recitante di Romina Benedini e con le scuole di danza "ArteDanza" di Fiorenzuola e "Il cigno" di Castellarquato, da anni elementi imprescindibili, che arricchiscono i nostri spettacoli e li rendono sempre più belli e coinvolgenti. Infine all'ex presidente del Coro Folk di Fiorenzuola, il caro amico Victor Marchi, recentemente scomparso. Ma ogni "amarcord" - ha concluso Bardelli - deve avere una speranza. Così, il video si chiude all'insegna dell'ottimismo, in questi tempi tristi e cupi, con il nostro bellissimo inno nazionale e un "arrivederci a presto" per riprendere a cantare e a suonare tutti assieme».

La pittrice Chiappini parla di artisti e autori sui suoi mini-blog

Sul sito e sui social della docente piacentina 22 video su Wilde, Cacciari, Van Gogh e Kandinsky

PIACENZA

● Evadere (mentalmente) dall'isolamento da coronavirus attraverso Van Gogh, Baudelaire, Kandinsky, Hillman & co. È la ricetta dell'insegnante e pittrice piacentina Alessandra Chiappini, che ha pubblicato on line una serie di "mini-blog" con due protagoniste tanto astratte quanto onnipresenti: arte e bellezza. La docente ha realizzato e condiviso sui social network una raccolta di 22 filmati (brevissimi, al massimo di due minuti ciascuno) in cui divaga fra i dipinti, le pagine dei libri e i panorami della natura.

Chiappini prova a trascinare gli internauti piacentini nelle menti di alcuni "grandi": Oscar Wilde, Thoreau, Rigoni-Stern, Cacciari e Merleau-Ponty, giusto per fare qualche nome. Le mete restano sempre le stesse: arte e bellezza, per l'appunto. «L'iniziativa è nata perché trovo stimolante ragionare su questi due concetti - dice la pittrice - che non sono affatto scontati, ma cambiano con le epoche e le civiltà. E poi, riflettere su come nasce un'opera d'arte, cosa fa sì che sia tale, anche quando non è affatto piacevole. Sono i temi di cui mi piace nutrirmi e che mi tengono ancorata al cuore della ricerca artistica».

I "mini-blog" sono disponibili nella sezione video del sito internet www.chiappini.net. «Credo che queste riflessioni - aggiunge Chiappini - facciano bene all'anima. In occasione di questo periodo di quarantena domestica, in cui l'evasione nella lettura diventa particolarmente preziosa, ho pensato di diffondere i filmati. Il percorso segue un filo che parte dalla contemplazione della bellezza nella natura con Walden di Thoreau, quello



Alessandra Chiappini



Credo che queste riflessioni facciano bene all'anima, soprattutto ora»

che ci è diventato familiare con il film "L'attimo fuggente", e prosegue con il Tao di Lao Tsu, che individua la pienezza della vita nel ricongiungersi con il tutto». E l'intraccio di autori, immagini e idee - sapientemente costruito da Chiappini - si fa sempre più coinvolgente: «Borges ci spiega che l'emergere del pensiero creativo necessita di un'attenuazione del controllo razionale e Hillman ci invita a riscoprire "il pensiero del cuore", che ci permette di percepire il mondo fantasticando con rinnovata sensibilità. Fantasticare e sentirsi fiore, ciò che Van Gogh aveva individuato nell'arte giapponese, e magari sentirsi freccia come ci ammonisce Herrigel in "Lo zen e il tiro con l'arco". Troviamo poi la lettura dei testi più umoristici, come il manuale di Enrico Baj per il quale l'arte dopotutto è la più economica delle droghe».

...Thomas Trenchi

L'abbraccio tra cultura italiana e tedesca in rete con "I promessi sposi"

Oggi il primo di una serie di eventi culturali e didattici con omaggio alla Dietrich

PIACENZA

● La cultura e la lingua tedesca vivono in rete. Inizia oggi il primo di una serie di appuntamenti culturali, molti dei quali saranno realizzati almeno fino all'estate, organizzati dal Centro culturale italo-tedesco di Piacenza, presieduto da Milena Tibaldi Montenz, in collaborazione con il Goethe-Institut. A partire da oggi alle ore 16, e per alcuni giorni alla stessa ora, sulla sua pagina YouTube e su quella Facebook, il Centro italo-tedesco cittadino propone una lettura virtuale di un grande classico della letteratura italiana, "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni. L'iniziativa durerà quattro settimane: sarà infatti possibile poi rivivere, per un mesetto, l'evento



Papamarengi, Tibaldi Montenz e Migli durante un'iniziativa culturale

sul canale YouTube della VDIG. A questo proposito, occorre rimarcare che l'evento è stato pubblicizzato anche in Germania come segno di solidarietà con l'Italia: un gesto significativo, specialmente in questo momento. La proposta consiste in una lettura, in Italiano e in Tedesco, di passi tratti dal capitolo XXXIV del ca-

polavoro manzoniano. Ma ci sono tante altre iniziative messe in cantiere dal Centro culturale italo-tedesco, che in questo periodo di chiusura ha lavorato con solerzia per progettare sia un calendario di eventi culturali on line, che proseguiranno da qui all'estate, sia una serie di lezioni didattiche e di approfondimenti

on line, strettamente legate all'insegnamento della lingua e della cultura tedesca, da sempre cuore del centro di via San Marco, ora chiuso.

Sebbene gli altri eventi - di carattere teatrale ma anche musicali, legati al cinema, alla storia e persino alle ricette della cucina tradizionale tedesca - verranno presentati nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, la presidente Milena Tibaldi Montenz ci ha anticipato che sono previsti «un reading poetico, la presentazione delle città d'origine dei nostri docenti, una serie dedicata alle ricette tradizionali, tipiche e persino antiche della Germania, dallo Strudel alla zuppa di patate. Quindi, una serie di letture legate al progetto che ogni anno gli studenti del laboratorio teatrale dell'Isli Marconi portano in palcoscenico e, tra gli altri, un omaggio a Marlene Dietrich, ai primi di maggio».

L'attrice e cantante tedesca non solo è divenuta un'icona del cinema del primo Novecento, raggiungendo la gloria anche a Hollywood. Marlene Dietrich è stata la femme fatale, l'Angelo azzurro di Josef von Sternberg, l'interprete rigorosissima e perfezionista, la donna trasgressiva e misteriosa. Ma è stata anche la diva che disse di no al nazismo di Hitler. Ed anche per questo, è giunto il tempo di omaggiarla.

...Eleonora Bagarotti

Contest di scrittura su incontri e fragilità: i testi entro il 31 luglio

Prorogati i termini del concorso promosso da Officine Gutenberg

PIACENZA

● Tanti stanno approfittando del periodo di quarantena forzata per riprendere in mano carta e penna. E' tempo di pensare, leggere, suonare, "ammazzarsi" di film, cucina e lavoretti, ma può essere un buon momento anche per scrivere, o tornare a farlo, magari riaprendo un canale interiore otturato, riscoprendo un talento che covava sotto la cenere della "normale" quotidianità. Ecco, proprio questo genere di persone sembra configurarsi come ideale candidato al contest letterario "Incontri ravvicinati del diverso tipo", il concorso di scrittura legato alla recente prima edizione del festival "Incontri. Lettura, scrittura e fragilità" creato da Asp Città di Piacenza insieme ad Officine Gutenberg. La bella notizia per tutti i grafomani e per tutti coloro che vogliono mettere in gioco le proprie ca-

pacità creative e narrative è che l'attuale situazione di emergenza sanitaria ha convinto gli organizzatori a prorogare la scadenza del concorso: i testi andranno inviati alla mail comunicazione@officinegutenberg.it entro il 31 luglio. Il tema è l'incontro con la diversità. Bisogna scrivere un testo di massimo 10.000 battute in cui raccontare, o immaginare, il proprio contatto con il mondo della disabilità. La partecipazione è gratuita, riservata ai maggiorenni. Tutti i racconti partecipanti saranno pubblicati in un'antologia distribuita sul territorio provinciale da Officine Gutenberg; al termine del lavoro dei giurati verranno anche proclamati i vincitori. La casa editrice, sul suo sito web, offre ai partecipanti uno spunto: il testo "Pietro in diretta" (2008) dello scrittore, editor e autore tv milanese Matteo B. Bianchi, tratto dal progetto "Diritti senza rovesci" promosso dall'Inail e gentilmente concesso dall'autore come potenziale innesco di nuove creatività.

...Pietro Corvi